

M5S. Pugno duro anche su interviste e post - «Chi non condivide il programma sceglie un altro partito»

## La stretta di Grillo si estende ai social: sanzioni per chi non concorda la linea

### FICO NEL MIRINO

Il leader degli "ortodossi" si è distinto per la presa di distanza dagli elogi a Trump. Le uscite di Bulgarelli, Nugnes e Ruocco

■ Se non è il «bavaglio» di cui parla il Pd, poco ci manca. Esasperato dal dissenso espresso via social e stampa da alcuni pentastellati sulle ultime scelte del Movimento, Beppe Grillo reagisce di nuovo con il pugno duro intimando agli eletti di concordare con i responsabili della comunicazione non soltanto ogni intervista, ma anche ogni intervento sui social. E lo fa proprio poche ore prima che la sindaca di Roma Virginia Raggi comunichi di aver ricevuto dalla procura di Roma l'invito a comparire per l'affaire delle nomine in Campidoglio. Altra mina potenzialmente deflagrante per i delicati equilibri interni del M5S.

Grillo ricorda dal blog che «sono gli iscritti a dettare la linea politica del Movimento, i portavoce devono semplicemente attuarla». Chi non sarà d'accordo con il programma definito dagli iscritti, «potrà perseguire (seriuscirà a essere riletto) il suo in un'altra forza politica». Poi ordina: «I responsabili della comunicazione del Movimento 5 Stelle sono Ilaria Loquenzi, Rocco Casalino e Cristina Belotti, rispettivamente alla Camera, al Senato e in Parlamento europeo. Tutte le uscite comunicative dei portavoce (partecipazioni a eventi, interviste alla Tv, interviste ai giornali, post sui social network riguardanti l'azione politica del Movimento Cinque Stelle e simili) devono essere concordate assieme a loro». Obiettivo? Evitare «di cadere nelle trappole giornalistiche o di danneggiare l'immagine del Movimento con uscite goffe e maldestre». Per le quali, a norma di regolamento, si rischiano richiami e sospensioni.

«Non si fanno sconti a nessuno», ammonisce il capo politico

del M5S. Inevitabile pensare a Roberto Fico, il leader degli "ortodossi", che due giorni fa ha preso le distanze dall'elogio a Trump ma anche dalla convergenza con la Lega di Matteo Salvini e dalla linea di Grillo sugli immigrati clandestini. Ma il presidente della commissione di Vigilanza sulla Rai non è l'unico ad aver palesato malumori. C'è stata la senatrice Elisa Bulgarelli ad aver tacciato l'associazione Rousseau, dunque Davide Casaleggio e i suoi, di essere «il centro dei cerchi e cerchi magici del Movimento». C'è stato il deputato Federico D'Incà, sempre lunedì, a difendere Federico Pizzarotti parlando di «invidie e piccolezze». C'è stata la senatrice Paola Nugnes a scrivere su Facebook, per poi cancellare: «Mi sono svegliata nazionalista e leghista. Ma quando ne abbiamo discusso?». E ci sono stati molti eurodeputati e parlamentari a mettere in discussione la stessa leadership di Casaleggio jr dopo la figuraccia europea del fallito passaggio con i liberali di Alde. Senza contare le uscite al vetriolo contro Raggi di Carla Ruocco ("rea" peraltro di essere volata all'odiata Davos) e Roberta Lombardi. Insomma: una miniera di malesseri che Grillo ha provato a placare in ogni modo. Fino al diktat di ieri. Che potrebbe essere foriero di nuove misure: in campo c'è anche l'ipotesi di escludere dal secondo mandato in Parlamento chi riceverà sanzioni, anche le più tenui.

L'accoglienza è stata gelida. A parte i pragmatici che si riconoscono in Luigi Di Maio e che operano in perfetta sintonia con i vertici (come Alessandro Di Battista: «Non mi faccio manipolare con interviste»), gli altri hanno taciuto. «Oggi non parlo», ha detto Fico. Ma le chat sono tornate bollenti. E gli sfoghi si sono sprecati. «Più Beppe diventa autoritario, più mostra la sua debolezza», ragiona una fonte del Movimento. Anche tra gli attivisti il

post di ieri ha suscitato critiche e perplessità. «È irrealizzabile chiedere il permesso per ogni cosa. Già è odioso quando i politici non rispondono, vogliamo fare peggio degli altri partiti?», chiede un iscritto. Un altro scrive: «Di questo passo non eleggiamo più delle persone ma facciamo prima a comprare un esercito di robot: questi eletti stanno in caserma».

Logico che gli altri partiti affondino il colpo. Il renziano Andrea Marcucci twitta: «I parlamentari del M5S devono restare muti, parla solo il capo. Ecco la libertà secondo Beppe Grillo». La vicecapogruppo dem alla Camera, Alessia Morani, stigmatizza sia «le sparate di Grillo che vuole mettere il bavaglio ai parlamentari del M5S, nel chiaro tentativo di evitare, come fanno, che si contraddicano ogni cinque minuti» ma anche il silenzio dei «grandi numi tutelari della Costituzione, come il professor Zagrebelsky». Da Forza Italia Stefania Prestigiacomo invita i parlamentari pentastellati a «un sussulto di dignità». Ma la minaccia per il futuro del M5S non arriva dagli attacchi esterni dei partiti, liquidati da Grillo come quelli che «hanno devastato l'Italia negli ultimi decenni». È tutta interna. Deriva dalla fatica di Ercole di mantenersi «né di destra né di sinistra», come ribadito anche ieri. E dall'impresa sempre più ardua di giustificare davanti alla base le mosse tattiche degli ultimi tempi. Che lette in filigrana parlano chiaro: per la candela della scalata al governo vale qualsiasi gioco. Persino la museruola alla "sacra" rete, la veranovità dell'editto di Grillo.

M.Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA VICENDA

#### I malumori nei 5 stelle

■ Roberto Fico ha preso le distanze dall'elogio a Trump ma anche dalla convergenza con la Lega e dalla linea di Grillo sugli immigrati clandestini.  
■ La senatrice Elisa Bulgarelli aveva tacciato l'associazione Rousseau, dunque Davide Casaleggio e i suoi, di essere «il centro dei cerchi e cerchi magici». Molti eurodeputati e parlamentari a hanno messo in discussione la stessa leadership di Casaleggio jr dopo la figuraccia europea del fallito passaggio con i liberali di Alde.

#### La reazione di Grillo

■ Grillo ha reagito ieri con il pugno duro intimando agli eletti di concordare con i responsabili della comunicazione non soltanto ogni intervista, ma anche ogni intervento sui social

